



OLTRE OTTOMILA

Oltre ottomila. Un numero che fa paura e impietrisce. Ottomila posti di lavoro spazzati via dalla fine del 2018 alla fine del 2021. Nel mezzo, un flagellatore infame, terribile: il Covid. Il maledetto virus che certo è stato devastante, in un contesto nel quale però, tante, troppe misure sono e sono state in contromano rispetto alle reali esigenze dell'industria del gaming. Nel report della Cgia di Mestre e As.Tro si incastano non solo i danni del virus, dunque, ma anche tutte quelle misure – dall'aumento del prelievo fiscale al caos generato dai provvedimenti locali – che hanno prima anestetizzato e poi indebolito,

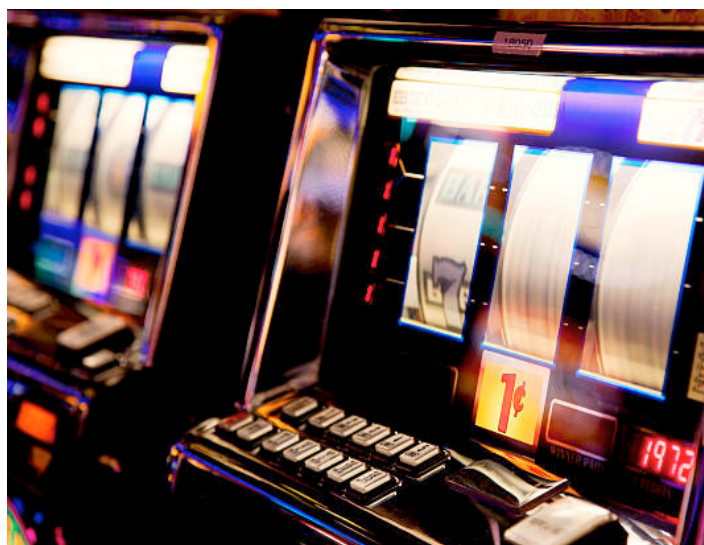
fino a metterne a rischio la sopravvivenza, il segmento di mercato dell'intrattenimento. Nello studio, sono riportati numeri, bilanci e consuntivi che disegnano un quadro che la stessa Cgia definisce in modo asciutto ma implacabile: «Drammatico». Non esiste definizione più centrata per quelle ottomila e più persone, ottomila famiglie, che hanno perso il posto di lavoro. Un dramma che sommariamente qualcuno tenterà di addebitare solo agli effetti devastanti della pandemia. Ma non è così. Lo sappiamo noi, lo sa chi avrebbe dovuto e dovrebbe assumersi la responsabilità di aver contribuito a questo sfacelo.



COVID, TASSAZIONE E REGIONI DUE ANNI DURI PER SLOT E VLT

Il report di Cgia Mestre e As.Tro: nel 2020 e 2021 “bruciati” 8mila posti di lavoro, la raccolta cala del 60%, dimezzate le entrate fiscali. Crescita impetuosa dell’online ma scendono i ricavi della filiera

Oltre ottomila posti di lavoro persi da fine 2018 a fine 2021 e una raccolta crollata del 60% rispetto al 2019. La tempesta perfetta si è abbattuta su slot machine e Videolotteries, fino a qualche anno fa la gallina dalle uova d’oro per l’industria del gioco. Non è mancato nulla: aumenti della tassazione, leggi regionali con limiti e restrizioni per gli apparecchi, riduzione del numero di slot e infine il Covid con quasi un anno di chiusura per gli esercizi. L’effetto è stato devastante, segnala lo studio realizzato da Cgia Mestre in collaborazione con il Centro Studi As.tro. A partire dal numero di slot collegate, che è stato ridotto per legge: a fine 2021 erano circa 253mila, in 51.837 esercizi in tutta Italia, con un “taglio” netto del 39% rispetto a tre anni prima. E mentre il prelievo è arrivato al 24% sulle slot e all’8,6% sulle Videolotteries, è scoppiata l’emergenza sanitaria. In un biennio che la Cgia definisce “drammatico”, la crisi ha investito in pieno il settore: la raccolta è crollata del 60%, con una corrispondente riduzione del gettito e dei margini della filiera. In particolare, le entrate erariali sono crollate del 52%, passando da 6,7 miliardi del 2019 a 3,2 miliardi di euro. L’effetto è stato una forte riduzione del margine della filiera, pari al 50% per



le videolottery (da 1,5 miliardi di euro a 767 milioni) e a quasi il 60% per le slot machine (da 3,3 miliardi a 1,3 miliardi). Infine, le regioni hanno continuato – Lazio e Emilia Romagna saranno le prossime – a varare leggi anti-gioco sempre più restrittive su distanze dei punti gioco dai luoghi sensibili e orari di apertu-

ra. Chiara, in merito, è la posizione espressa dal sottosegretario Mef, Federico Freni: “Non ho mai pensato di mettere in discussione i poteri delle autonomie territoriali. Ciò non toglie però che, se ho la cura di un comparto industriale, non posso ignorare che in diverse Regioni e Comuni d’Italia si giochi in modo

diverso. Nell’ottica di garantire al mercato una programmazione, tutto questo è dissennato”. Il problema “non è il distanziometro, ma che ne esistano centinaia e tutti diversi”, ha sottolineato. Il report ha inoltre preso in esame il gioco online, che in Italia conta 4.351 occupati. Secondo la CGIA, con i soli proventi online, i 53 concessionari italiani potrebbe sostenere «almeno 1.500 lavoratori». Significativo il tasso di incidenza della spesa online sulla spesa totale del gioco lecito, passato da poco più del 4% nel periodo 2012-2015 ad oltre il 20% nel 2020, con un incremento anche per il gettito erariale: dal 2015 al 2020, riporta lo studio, il gettito è triplicato (da 212 milioni a 634 milioni di euro), mentre nel 2021 si stima che abbia raggiunto un ammontare di almeno 887 milioni di euro. 🌐



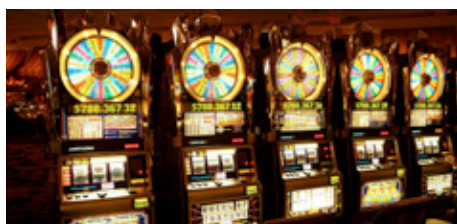


LEGGE PROVINCIALE A TRENTO GLI ESERCENTI PER LA PROROGA


Confesercenti e Confcommercio chiedono lo spostamento in avanti della norma: «Decisione necessaria». Freni (Mef) scrive al presidente della Conferenza delle regioni, Fedriga: «valutare stop ai distanziometri in vista del riordino»

LA PROROGA ipotizzata dal governo provinciale per il prossimo 12 agosto è fondamentale per salvare un comparto che dà lavoro a molte persone e che genera un gettito fiscale notevole per le casse della Provincia di Trento, ricordando che nel 2018 il comparto ha portato un gettito di quasi 50 milioni di euro alla Provincia. Così – in una nota – Confcommercio e Confesercenti del Trentino. Il 12 di agosto entrerà in vigore l'ultimo termine della legge provinciale che disciplina la raccolta del gioco lecito e si prefigge la prevenzione alla ludopatia. «Siamo convinti, come operatori del settore, che una proroga, di cui si sta discutendo e rispetto alla quale pare esserci un certo orientamento favorevole da parte della giunta provinciale, si presenti come necessaria. Necessaria per tanti motivi, non certo per consentire una liberalizzazione che al settore non interessa e che – anzi – ritiene pregiudizievole per la tutela della salute pubblica e della collettività che è sempre stato uno dei principi ispiratori fondamentali della strategia di impresa del settore».

LE REGIONI hanno continuato – Lazio e Emilia Romagna saranno le prossime – a varare leggi anti-gioco sempre più restrittive su distanze dei punti gioco dai luoghi sensibili e orari di apertura. Una soluzione al caos normativo la sta cercando il sottosegretario Mef con delega ai giochi, Federico Freni, che ha confermato di aver inviato una lettera di «moral suasion» al presidente delle regioni, Massimiliano Fedriga, in cui scrive ai Governatori di valutare, in attesa del riordino dei giochi, «una prudente attesa diretta a salvaguardare i livelli occupazionali, la continuità del settore e le entrate



erariali». In sostanza, l'obiettivo è ottenere una sospensione temporanea delle norme locali in attesa che il Governo (per ora in altre faccende impegnato) faccia la sua parte approvando lo schema di legge delega da spedire in Parlamento. Obiettivo non semplice, anche a leggere il documento depositato solo qualche giorno fa da Fedriga alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui Giochi. Le regioni chiedono che la finalità «ultima e prevalente» del riordino sia la tutela della salute pubblica.

LA GUARDIA DI FINANZA ha confermato un progressivo aumento dei fenomeni illeciti nel gaming tramite esercizi attivi sul territorio: nel 2020 le agenzie clandestine individuate erano 275 rispetto alle 388 scoperte nel 2021 e nei primi mesi del 2022. A fronte di 311 soggetti denunciati nel 2020, sono 633 le persone denunciate all'Autorità giudiziaria nell'anno successivo. Anche l'attività del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale promosso dall'Agenzia Dogane e Monopoli, di cui fanno parte il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e presieduto dal Direttore dell'Agenzia, ha evidenziato dati preoccupanti nel periodo 2020-2021 con 250 sale illegali scoperte in pochi mesi, circa 60 bische chiuse e 2mila slot sequestrate. Lo riporta un articolo dell'Eurispes. 

LA NOTIZIA DEL MESE

GIOCHI NEL LAZIO A RISCHIO 12MILA LAVORATORI

Una vera e propria emergenza, sul fronte occupazionale e economico. Gli effetti della legge regionale del Lazio sui giochi entreranno in vigore il 29 agosto: da quel giorno nessun esercizio - bar, tabaccherie, agenzia di scommesse e sala Vlt - potrà ospitare una slot se si trova a meno di 500 metri da una chiesa, un ospedale, un centro anziani o un centro giovanile. Il contraccolpo finanziario per 4650 punti (su un totale di 5368) sarebbe pesantissimo, senza i ricavi delle Awp. E anche sul fronte dell'occupazione, il rischio è la perdita di 12.100 posti di lavoro - 5100 nei punti generalisti, 7300 in quelli specializzati. Danni cospicui anche per l'Eraio, visto che il gettito prodotto dagli apparecchi installati nel Lazio è stimato in 900 milioni di euro. Secondo l'Eurispes, con la legge in vigore i punti scommesse potrebbero essere insediati solo sullo 0,7% del territorio regionale: sarebbe un vero regalo agli operatori illegali. Tanti vertici di maggioranza non hanno portato (per ora) a risultati concreti e fine agosto - se non si interverrà in extremis con una revisione della norma o almeno con una proroga in attesa del riordino nazionale - si avvicina.

Planet Pay³⁶⁵

Ricarica. Paga. Acquista.

RICARICA

+
PAGA

ACQUISTA

Gift Card

Biglietteria

Ricariche telefoniche

Pagamento bollettini

Ricariche prodotti digitali

Apertura e ricarica conti gioco

GlobalStarnet
LIMITED